

## PERCHÉ LE UNIVERSITÀ PER GLI ADULTI SONO IMPORTANTI PER L'ITALIA

Il XX secolo sarà ricordato anche per aver inventato, negli anni "70 le Università della terza età, che nate per il tempo libero e per dare qualità alla vita sociale degli anziani, in 50 anni sono diventate un polo culturale in oltre 1000 città italiane. Assumono nomi differenti, Unitre, Università delle tre età, Università della terza età, Università popolare, dell'età libera, di tutte le età o centri di educazione degli adulti, agenzie di educazione permanente, ma fanno tutte la stessa cosa: cultura, formazione, socializzazione. Esattamente come la Scuola, l'Università, i Musei e le Gallerie. Sono associazioni, fondazioni a volte istituzioni comunali, cooperano tra di loro, partecipano a progetti comunitari, nazionali e locali, fanno parte del Terzo settore e si prodigano per non lasciare sole le persone e dare loro l'opportunità di riprogettare la propria vita e riprendendosi, darle un senso. Nonostante che da anni il lifelong learning rappresenti un aspetto essenziale della strategia europea per la crescita sociale ed economica, nel nostro paese non si creano percorsi di sostegno strutturale e i soggetti dell'offerta formativa non formale non sono ancora considerati parte di un sistema integrato per l'apprendimento permanente, come invece delineato dalla Legge 92/2012 e dall'Accordo raggiunto in Conferenza Unificata Stato Regioni del 10 luglio 2014. L'attività vista come benevola è vissuta come un optional meramente aggiuntivo o addirittura un lusso! Quindi, le Regioni e lo Stato, in pratica, non fanno nulla per sostenerle e farle crescere, anzi con le norme sempre più restrittive dovute al Covid-19 e all'insignificanza delle azioni di ristoro si rischia di condannarle all'estinzione. La bozza del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ne è la prova. Chi lo ha scritto ignora il grande lavoro di questi enti e considera l'educazione degli adulti solo come mero campo dell'istruzione, legandola al percorso formativo per acquisire titoli di studio. La realtà non è così come viene rappresentata e solo l'ignoranza verso questo mondo determina la sua emarginazione. Il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta in via di discussione presso la Conferenza Unificata Stato Regioni rappresenta un'occasione per investire nell'educazione degli adulti proposto dall'Appello sottoscritto da esperti appartenenti a diversi enti, tra cui ETF, Indire, Cedefop e Inapp, in una lettera aperta al Governo con lo scopo di realizzare "entro il 2025 l'obiettivo Europeo del 50% di adulti che partecipano in attività formative almeno una volta ogni 12 mesi". Le Università per gli adulti aiutano persone di tutte le età, giovani studenti che non hanno potuto completare il percorso di studio, immigrati, lavoratori, pensionati, ad arricchire il proprio bagaglio culturale, la conoscenza di una lingua, una competenza informatica, una professione, nel pieno rispetto della libertà della persona di insegnare e di imparare e valorizzando la maggiore flessibilità e capacità di personalizzazione delle organizzazioni del privato sociale. La Costituzione della Repubblica Italiana nei Principi fondamentali, art. 9 assegna un ruolo speciale alla cultura "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione." Mentre l'art. 33, comma 1 è molto chiaro "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento." Ed è in questo solco che le Università per gli adulti si sono inserite e sono progredite, colmando il vuoto che le istituzioni non hanno saputo e voluto riempire. Le Università per gli adulti svolgono funzioni di inclusione sociale, di scambio intergenerazionale, di preparazione all'invecchiamento attivo, di qualificazione alle professioni; ma nonostante questo sono ignorate.

Inoltre, con la pandemia COVID-19 hanno dimostrato di essere un valido sostegno per gli adulti e gli anziani, costretti a stare in casa, coinvolgendoli e impegnandoli tramite la didattica a distanza. Riteniamo che lo Stato nell'ottica del PNRR e nei decreti attuativi debba riconoscere il ruolo delle Università degli adulti, garantire le risorse finanziarie necessarie a consolidarle e a incentivarne lo sviluppo, attribuendo compiti sociali, culturali e formativi, con l'obiettivo della crescita personale e professionale di tutte le persone, senza distinzione di età, genere e provenienza.

(appello sottoscritto da UNIEDA, FEDERUNI, UNLA, Associazione nazionale UNITRE, AUSER Cultura)

## L'educazione permanente per l'invecchiamento attivo

Palazzo Einaudi – Lungo Piazza D'Armi 6 Chivasso  
25 Novembre 2022

Partner

**uni@da**

Unione italiana di educazione degli adulti

**ie**

italia educativa  
rete associativa nazionale

Info e contatti: 340-8115418

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DI CHIVASSO

Piazza Foro Boario 9 – Chivasso

[www.unitrechivasso.it](http://www.unitrechivasso.it)

IPBEduca

Università popolare Biellese

Via Delleani 22/b – BIELLA

015 8497380 - Cell. 338 3865500 - [segreteria@upbeduca.it](mailto:segreteria@upbeduca.it)

[www.upbeduca.it](http://www.upbeduca.it)



Università della Terza  
Età Chivasso



CITTÀ DI CHIVASSO



## Coordinamento piemontese delle Università Popolari e della Terza Età



## L'educazione permanente per l'invecchiamento attivo

25 Novembre 2022

Chivasso Palazzo Einaudi

Lungo Piazza D'Armi 6

CONVEGNO



# Un anno, due anniversari



L'Università della Terza Età di Chivasso celebra quest'anno il suo quarantesimo Anno Accademico. Sono stati anni intensi nei quali un'idea, nata da un piccolo gruppo di volontari, si è sviluppata fino a diventare una rete estesa in nove comuni del territorio con oltre mille iscritti.



L'Università Popolare di Biella è sorta nel 1902 con lo scopo di diffondere in Biella e nel circondario la cultura scientifica, letteraria e artistica, escludendo qualsiasi forma di propaganda politica e religiosa». Presieduta da Corradino Sella, figlio di Quintino, ebbe insegnanti di prestigio tra cui Camillo Sormano e Alessandro Roccavilla. Nel 2004 le due Università Popolari operanti sul territorio (quella storica che porta il nome Biella e la Subalpina) decidono di fondersi per dar vita al nuovo soggetto che si chiama UPB educa–Università Popolare Biellese per l'educazione continua, operante dall'Anno Accademico 2004/2005.

## PROGRAMMA

### Sessione antimeridiana

#### Invecchiamento attivo il problema e le risposte

Ore 9,30 – Apertura dei lavori e saluto ai partecipanti:  
**Bruna Marino**, Presidente dell'Università della Terza Età di Chivasso

Interventi del Sindaco di Chivasso **Claudio Castello** e dell'Assessore alla Cultura **Gianluca Vitale**

#### Relazioni:

**Francesco Florenzano**, Psicologo e gerontologo, Presidente nazionale di UNIEDA, *Invecchiamento attivo, la nuova frontiera della longevità*

**Daniela Roglia**, Geriatra ASL To4, *Invecchiamento: fase di cambiamento e adattamento*

#### Interventi:

**Alberto Galazzo** (UPB Educa), *I 120 anni dell'Università popolare di Biella*

**Giuseppe Busso** (Università della Terza Età di Chivasso), *I 40 anni dell'Università della Terza età di Chivasso*

Ore 13 – Pausa pranzo

### Sessione Pomeridiana

#### La risposta delle Istituzioni per favorire l'invecchiamento attivo

Ore 14,30 – Introduzione di Francesco Florenzano

#### Interventi:

**Tiziano Treu** (Presidente del CNEL, in collegamento video)

**Tiziana Siragusa** (Assessore comunale ai Servizi Sociali)

**Antonio Barillà** (Presidente CDA del CISS)

**Giuseppe Bava** (Sindaco di San Sebastiano da Po)

**Maurizio Marrone** (Assessore regionale al Welfare)

**Lorenzo Cestari** (Segreteria regionale UIL pensionati)

**Gian Franco Billotti** (Coordinamento Piemontese delle Università Popolari e della terza Età)

**Marco Bussone** (Presidente Nazionale UNCEM)

**Roberto Colombero** (Presidente Regionale UNCEM)

#### Conclusioni